

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2018-2020

Monitoraggio I semestre 2018

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Con delibera del 4 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione ha ratificato il PTPCT - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2018-2020, adottato dal Presidente con deliberazione del 29 marzo 2018.

Nel PTCPT 2017-2019, la prima fase del processo di gestione del rischio è stata rappresentata dall'analisi del contesto, attraverso la quale sono state ricavate le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo potesse verificarsi all'interno dell'amministrazione per via della specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di dinamiche sociali, economiche e culturali o a causa delle caratteristiche organizzative interne.

In particolare, la metodologia seguita è stata la seguente:

- a. individuazione delle aree di rischio;
- b. mappatura delle aree di rischio;
- c. valutazione del rischio per ciascun processo;
- d. trattamento del rischio.

Nel PTCP 2017-2019 (Piano, allegati e documenti integrativi) sono state considerate le seguenti aree a rischio:

- a. Gestione del Personale;
- b. Acquisto di Beni e Servizi;
- c. Gestione, controllo e certificazione dei Programmi a titolarità dell'ANPAL

Tali aree corrispondono alle seguenti aree Piano Nazionale Anticorruzione:

- a. Area acquisizione e progressione del personale;
- b. Area affidamento di lavori, servizi e forniture;
- c. Area "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, con effetto economico diretto e immediato" e Area "Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni".

Tuttavia in tale sede sono stati presi in considerazione anche taluni rischi connessi alle competenze dell’Agenzia che afferiscono, più strettamente, agli obiettivi specifici ad essa attribuiti; tra i provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, sono venuti in considerazione la gestione dell’assegno di ricollocazione, quale politica di reimpiego dei lavoratori, nonché la gestione dell’albo nazionale delle agenzie per il lavoro, di cui all’art. 4 del decreto legislativo n. 276 del 2003, e la gestione dell’albo nazionale dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro.

Il PTCPC 2018-2020 si pone dunque in continuità con il precedente proponendo misure già in essere e fornendo indicazioni specifiche sull’attuazione del sistema di *risk management*.

Nell’Allegato 1 al Piano adottato è contenuta, per ciascuna Divisione ANPAL, la mappatura delle aree di rischio cd.prioritarie, l’individuazione dei principali processi e dei comportamenti potenzialmente a rischio a ciascuno di essi correlati; viene sintetizzata, inoltre, la valutazione dei rischi e proposta un’indicazione delle principali misure di contrasto. Tale mappatura rispecchia quella già fornita nel Piano 2017.

Tutto ciò premesso, nel quadro delineato nel PTCPC 2018-2020, accanto al R.P.C.T. (Direttore Generale) e ai 2 Referenti per la prevenzione (individuati nei Dirigenti della Divisione I e della Divisione II) che hanno il compito di elaborare delle proposte di modifica al modello di gestione del rischio, che tengano conto anche delle anomalie segnalate e delle eventuali misure di contrasto proposte dagli altri soggetti coinvolti, tutti i Dirigenti sono chiamati a monitorare il corso dell’azione amministrativa di diretta competenza, e a segnalare, sulla base dei processi mappati, eventuali anomalie e/o ritardi attuativi e/o di output sia ai Referenti che al Direttore Generale (ai sensi dell’art. 16, comma 1 bis e 1 ter del D.Lgs. n. 165 del 2001). Ogni Dirigente procede

altresì a formulare specifiche proposte volte alla prevenzione dei rischi rilevati e all'individuazione delle ulteriori misure di contrasto.

Pertanto, nel corso della fase di riferimento i Dirigenti delle Divisioni I e II, nella loro qualità di Referenti, hanno provveduto a sollecitare i Dirigenti delle altre Divisioni, nonché i Responsabili delle Strutture di ricerca tecnico-scientifica, quanto allo specifico settore della gestione dei contratti e procedure di acquisizione di beni e servizi, a segnalare eventuali anomalie/criticità ed eventuali proposte di misure di contrasto del rischio.

Tale ricognizione, allo stato, non ha evidenziato anomalie/criticità ed a seguire si riferisce in merito a quanto emerso riscontrato nel corso delle verifiche effettuate.

1. Gestione del personale

Nello specifico della gestione del personale di cui alle competenze della Divisione 1, si è proseguito nella definizione delle varie linee di intervento per rispondere alle esigenze di un corretto funzionamento dell'Anpal. Particolare attenzione è stata posta all'avvio di un processo formativo mirato a consentire al personale di operare correttamente.

Pur in presenza di un progressivo divenire della struttura, non è stata rilevata la presenza di fenomeni di rischio tali da compromettere il corretto andamento del piano anticorruzione.

Ai fini di una puntuale gestione fondamentale è la condivisione delle informazioni tra i vari soggetti che operano nella gestione del personale, garantendo in tal modo la trasparenza e la correttezza del procedimento.

Si elencano gli interventi attuati:

- Definizione e realizzazione di un processo finalizzato al periodico pagamento della retribuzione, caratterizzato da una condivisione delle informazioni tra più soggetti e dalla necessità di autorizzazione preventiva del dirigente responsabile per l'invio in pagamento;

- Definizione di procedure standardizzate per la gestione delle varie autorizzazioni al personale;
- Per la gestione dei procedimenti disciplinari sono stati istituiti due distinti uffici, uno per il personale dirigente ed un secondo per il restante personale.

2. Acquisto di Beni e Servizi;

Con l'avvio organizzativo dell'ANPAL per quanto concerne i contratti sia per la relativa gestione che per le procedure di acquisizione, precedentemente svolta dalle Divisioni ex DGPASLF di riferimento funzionale, è venuta ad essere accentrata presso la Divisione II, la quale effettivamente da settembre 2017, con l'insediamento della Dirigente designata, ha da un lato provveduto ad avviare e gestire tutte le nuove procedure di acquisizioni di beni e servizi necessari per le esigenze di funzionamento dell'Agenzia, e dall'altro ha implementato – raccogliendo tutti gli elementi necessari, con la collaborazione delle altre Divisioni e delle Strutture di ricerca – la realizzazione di un sistema unitario ed organico di coordinamento e monitoraggio di tutte le procedure già avviate dal Ministero del Lavoro ed in corso al momento dell'istituzione dell'ANPAL, a cui sono state trasferite, sistema che richiede un'opera di costante aggiornamento e che è finalizzato, altresì, alla razionalizzazione degli adempimenti, sia di carattere strettamente gestionale sia legati all'attuazione del PTPCT.

Con specifico riferimento alla gestione dei processi di acquisto di beni/servizi ed alla gestione amministrativa e controllo delle forniture, risulta espressamente prevista nel Piano la misura dell'adozione di Protocolli di legalità/Patti di integrità (v. art.1, comma 17, della L.n.190/2012) quale strumento propedeutico per la prevenzione della corruzione in materia di affidamenti.

E per tali effetti la Divisione II, nelle procedure di acquisto di beni/servizi da essa avviate, ha adottato in conformità un modello di dichiarazione di

accettazione del Patto di integrità, che deve essere sottoscritto dai partecipanti alla procedura selettiva del contraente, con il quale essi fattivamente richiesto ed acquisito dai soggetti aggiudicatari la sottoscrizione di apposite dichiarazioni di accettazione, espressa e senza riserve, delle condizioni del Patto, che è sottoscritto all'esito delle procedure di gara tra l'Amministrazione ed il soggetto aggiudicatario, e forma parte integrante e sostanziale del contratto, e la cui violazione, accertata dall'Amministrazione, è sanzionata con l'esclusione delle gare e la risoluzione del contratto.

Inoltre è doveroso segnalare i seguenti atti generali, in quanto di peculiare interesse anche ai fini della prevenzione della corruzione in materia di affidamenti.

E' stato adottato dal Direttore Generale dell'ANPAL un apposito Regolamento per gli acquisti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 Euro, ai sensi dell'art.36 del D. Lgs. n.50/2016 e s.m.i., che individua i principi ed i criteri da osservare nelle procedure mediante affidamento diretto, idonei a garantire la qualità delle prestazioni ed il rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza/pubblicità, proporzionalità e rotazione.

Alla luce delle ultime linee guida ANAC del 1.03.2018 in materia di procedure di affidamento di contratti pubblici di importo inferiore alla soglia comunitaria, è già allo studio una revisione di tale Regolamento.

Più recentemente, con D.D. n.128 del 28.03.2018 è stato infine adottato un Regolamento per la composizione delle Commissioni giudicatrici, selezione, requisiti e nomina dei loro componenti, nell'ambito delle procedure di gara da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, da osservarsi sino allo scadere della disciplina transitoria di cui all'art.216, comma 12, del D. Lgs. n.50/2016.

3. Gestione, controllo e certificazione dei Programmi a titolarità dell'ANPAL

In merito al monitoraggio delle sue attività, la Divisione 6, quale Autorità di coordinamento territoriale e autorità capofila FSE ai sensi dell'art. 123, comma 8, del Regolamento (UE) n.1303/2013, fornisce il proprio contributo alla relazione in oggetto sui potenziali rischi connessi all'area generale *“Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari che non hanno effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.”*

L'allegato 1 al Piano individua per il processo di certificazione che la Divisione 6 svolge quale Autorità di certificazione dei PON a titolarità dell'ANPAL, ossia PON IOG e PON SPAO FSE 2014-2020 i seguenti fattori di rischio:

- mancanza di controlli;
- mancanza di trasparenza;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna.

Si illustrano di seguito le misure poste in essere dalla Divisione 6 per prevenire i rischi connessi ai fattori evidenziati

- controlli: nel Si.Ge.Co., approvato dall'AdA, sono inserite dettagliate procedure scritte per le verifiche della documentazione di rendicontazione prima della certificazione alla CE da parte del personale dell'AdC. L'AdC ha chiaramente indicato, tramite documenti e manuali diffusi agli organismi coinvolti nell'attuazione dei programmi, quali informazioni deve ricevere in merito alle procedure seguite dall'AdG per la verifica delle spese. L'AdC tiene conto dei risultati di tutti i controlli svolti dall'AG e degli audit di II livello/CE, ecc.

Le procedure per la verifica della documentazione di rendicontazione e certificazione delle spese alla CE prevedono più livelli di verifica (CL e firma

della DdP). L'AC svolge inoltre verifiche a campione basate su un'analisi dei rischi che tiene conto delle caratteristiche di beneficiari e operazioni.

- Trasparenza

Il sistema informativo dell'Amministrazione garantisce il mantenimento della pista di controllo, che consente il raffronto tra le spese dichiarate alla CE e le dichiarazioni ricevute dall'AdG.

- Coinvolgimento di più soggetti nella gestione dei processi

Il personale è organizzato in modo da garantire un'adeguata definizione e distribuzione dei compiti, e la separazione delle funzioni (ordini di servizio). L'organigramma è previsto nel Si.Ge.Co.

- Responsabilizzazione interna:

Il personale che effettua le certificazioni di spesa è adeguatamente qualificato ed esperto, oltre ad essere provvisto di una formazione aggiornata in materia di sensibilizzazione alle frodi, secondo le modalità previste dalla L.190/2012.

L'allegato 1 citato, relativamente alle attività di coordinamento delle azioni relative al piano di rafforzamento amministrativo (versione al 13.06.2018 di prossima approvazione) dell'Agenzia e di raccordo con le strutture territoriali per i programmi finanziati dai fondi nazionali spettanti alla Divisione 6, prevede quale causa di possibile rischio la mancanza di trasparenza. In ordine a tale causa tra le varie azioni di miglioramento previste rientra quella diretta al "Rafforzamento della attività volte alla trasparenza amministrativa al fine di una maggiore condivisione con gli stakeholders e cittadini".

Con riferimento agli specifici interventi di rafforzamento amministrativo si segnalano nell'ambito degli "interventi di semplificazione legislativa e procedurale" (6.1), "Area processi e procedure", "Realizzazione/estensione di

modalità e processi di mappatura di norme, regolamenti, etc.”. Inoltre, nel quadro degli “interventi sul personale” (6.2) “Area processi e procedure”, “Piano di formazione Anpal” vi è la previsione di eventuali interventi formativi ad hoc. Si segnalano altresì gli “interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni” (6.3) “Sviluppo /integrazioni/evoluzione di aree dedicate ai beneficiari del programma per la condivisione di atti, faq, documentazione, schede progetto, informazioni, news, Opendata, etc.”.

Infine, il PRA prevede una sezione specifica (n.7) denominata “Trasparenza, informazione e comunicazione del PRA” che stabilisce tra l’altro, la pubblicazione del PRA sul sito istituzionale dell’ANPAL con accessibilità anche per gli stakeholders beneficiari dei programmi, l’informativa agli stakeholders in merito all’aggiornamento del PRA e dei relativi contenuti e la pubblicazione delle informazioni relative all’attuazione del PRA.